Minguzzi Lab – Istituzione G.F. Minguzzi

Giovani come società?

Alessandro Martelli, 11 giugno 2021

Parole chiave…

I giovani: solo una parola?

- ✓ **Limiti dell'osservazione (chi è 'giovane'?; quali continuità/discontinuità con il mondo adulto?)**
- ✓ **Eterogeneità della popolazione giovanile e multidimensionalità delle questioni salienti**

Le politiche giovanili: uno statuto incerto

- ✓ **Conseguenza dell'eterogeneità del loro 'oggetto'**
- ✓ **Limiti della logica e dell'assetto di policy sottostante, legati al più ampio regime di welfare e al modello socio-economico e di convivenza**

I GIOVANI IN ITALIA

- Chi sono i giovani italiani? Quali sono le loro condizioni di vita?
- "Peso piuma": poco più del 20% della popolazione italiana ha meno di 25 anni - Degiovanimento (Ambrosi e Rosina 2009)
- Elevati tassi di disoccupazione e condizioni di lavoro svantaggiose (soprattutto in prospettiva intergenerazionale), con elevate differenze territoriali
- Un numero crescente di NEET
- Sempre più istruiti, ma resta basso il numero dei laureati. Peraltro, fenomeno della 'overeducation'…
- Bassa mobilità sociale
- Lunghissima permanenza nella famiglia di origine

Giovani-adulti e (im)mobilità sociale. Un quadro pre-pandemico

FIGURA 2. LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PRIMA E DOPO L'INTERVENTO PUBBLICO.
Anno 2016 (percentuali di riga, tutti gli individui)

		REDDITO DISPONIBILE (dopo l'intervento pubblico)				
		Primo (più povero)	Secondo	Terzo	Quarto	Quinto (più ricco)
REDDITO PRIMARIO (prima dell'intervento pubblico)	Primo (più povero)	43,4%	26,6%	18,6%	8,6%	2,7%
	Secondo	49,6%	20,0%	13,6%	10,3%	6,5%
	Terzo	7,0%	49,9%	25,2%	12,1%	5,8%
	Quarto	0,0%	3,4%	42,0%	40,9%	13,6%
	Quinto (più ricco)	0,0%	0,0%	0,6%	28,1%	71,3%

Fonte: FaMiMod, modello di microsimulazione delle famiglie (Istat)

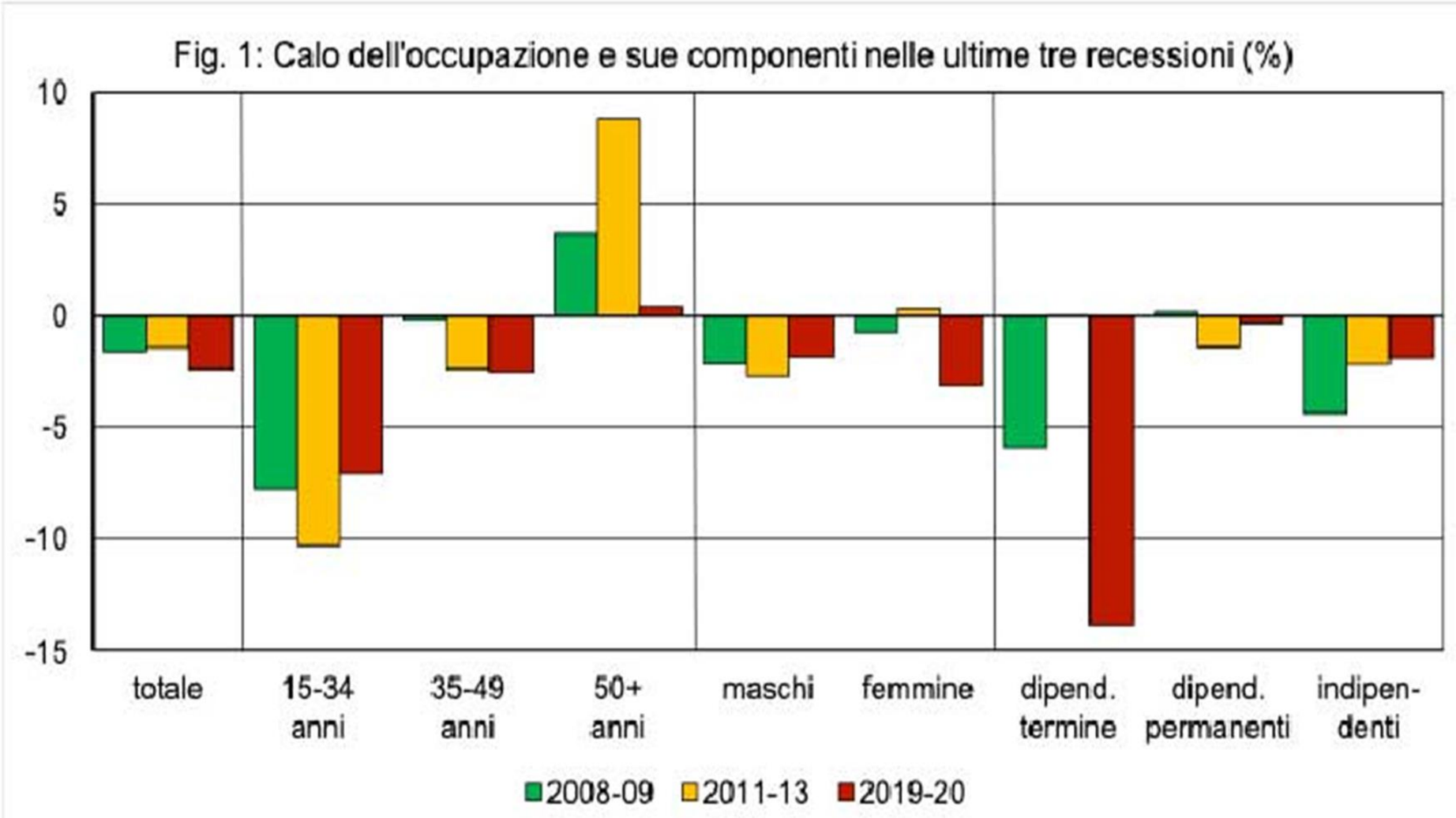
FIGURA 6. GLI ADULTI DAI 25 AI 34 ANNI PRIMA E DOPO L'INTERVENTO PUBBLICO.
Anno 2016 (percentuali di riga)

		REDDITO DISPONIBILE (dopo l'intervento pubblico)				
		Primo (più povero)	Secondo	Terzo	Quarto	Quinto (più ricco)
REDDITO PRIMARIO (prima dell'intervento pubblico)	Primo (più povero)	83,7%	10,8%	3,4%	1,7%	0,4%
	Secondo	65,1%	22,5%	6,8%	4,3%	1,4%
	Terzo	8,0%	53,5%	25,4%	9,6%	3,5%
	Quarto	0,0%	2,9%	42,2%	42,3%	12,7%
	Quinto (più ricco)	0,0%	0,0%	1,1%	30,0%	68,9%

Fonte: FaMiMod, modello di microsimulazione delle famiglie (Istat)

Giovani e pandemia

- I colpi della crisi pandemica sui giovani: lavoro, scuola, vita quotidiana



Fonte: elaborazione su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro. Le variazioni si riferiscono ai punti di svolta del ciclo del PIL; i periodi sono marzo 2008-giugno 2009, giugno 2011-marzo 2013 e dicembre 2019-giugno 2020.

A. Brandolini, Le conseguenze sociali dell'epidemia di Covid-19, *Neodemos*, 8-9-2020

La ricerca sociologica sui giovani

LA RICERCA SOCIOLOGICA SUI GIOVANI IN ITALIA

- Giovani come popolazione il cui status sociale è legato ai modi in cui sono socialmente definite le età del corso di vita. La giovinezza, come esperienza e come costrutto socio-culturale, è frutto di interazioni tra gruppi di popolazione, non esenti da dinamiche di potere
- I giovani sono un oggetto di ricerca particolarmente sfuggente: la giovinezza è 'a termine', ma allo stesso tempo si ricorre sovente all'espressione «condizione giovanile», che a sua volta è frutto di una costruzione storico-sociale
- Lo studio dei giovani è trasversale a molte discipline; la sociologia è una di queste
- Studiare i giovani significa interrogarsi sul presente e sul futuro, tra continuità e mutamento

I GIOVANI E GLI STUDI SUI GIOVANI

Molte analisi sociologiche sui giovani prendono la forma di studi generazionali nella misura in cui cercano di fare luce su quegli aspetti che caratterizzano la popolazione giovanile in un dato tempo e in un dato contesto geografico e sociale, evidenziandone le tendenze collettive (nonché gli scostamenti da tali tendenze).

Nell'analisi sui giovani occorre tenere conto di tre fattori:

- Effetto età: influenza dei processi evolutivi di maturazione della personalità;
- Effetto generazione: influenza dell'esposizione selettiva a eventi e situazioni storiche nella fase formativa del ciclo di vita;
- Effetto periodo: influenza del momento storico

Quando si è ‘giovani’? - 1

Quale età:15-….?

Tradizionalmente: coloro che si trovano in quella fase di transizione tra l’infanzia/adolescenza e l’adultità che si considera conclusa con il superamento di 5tappe:

- ➤ conclusione del percorso educativo-formativo
- ➤ ingresso nel mercato del lavoro
- ➤ indipendenza abitativa ed economica dalla famiglia di origine
- ➤ relazione stabile di coppia
- ➤ eventuale esperienza della genitorialità

(v. itinerario ricerche Iard dagli anni ’80 al nuovo secolo)

Quando si è ‘giovani’? - 2

Rispetto alle 5 soglie classiche utilizzate per seguire la transizione alla vita adulta (conclusione della fase formativo-scolastica; possesso di un lavoro stabile; fuoriuscita dal nucleo familiare originario; matrimonio; maternità/paternità), si sono modificati 4 aspetti:

- l’età di attraversamento della prima soglia;
- l’ordine di partenza e di passaggio da una soglia all’altra;
- il periodo di tempo che intercorre tra il raggiungimento della prima soglia ed il compimento della transizione alla vita adulta con la sistemazione dell’ultimo tassello;
- la dimensione della soggettività è divenuta più rilevante

Le politiche giovanili

LE POLITICHE GIOVANILI

La politica giovanile può essere definita come l'insieme di attività – pubbliche e non – dirette ai giovani, allestite per i giovani e anche realizzate con i giovani, che sulla base di un approccio intersettoriale si rivolgono ai bisogni e alle attese dei giovani. Le principali aree di politica giovanile riguardano la sfera educativo-formativa, l'inclusione, l'autonomia, la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e l'integrazione

Williamson H. (2007), *A Complex but Increasingly Coherent Journey? The Emergence of Youth Policy in Europe*

GIOVANI E POLITICHE GIOVANILI IN ITALIA

- ➤Assenza di un coordinamento nazionale: le politiche giovanili non sono mai state oggetto di una specifica legislazione nazionale
- ➤Protagonismo degli Enti Locali (Regioni, Province, Comuni, Anci, ecc..): ruolo determinante, ma risultati disomogenei
- ➤Risorse economiche molto scarse: in media 0,1% del bilancio comunale è destinato alle politiche giovanili
- ➤Interventi monotematici e culturalmente deboli: progetti contro il disagio o attività legate al tempo libero (sport, divertimento). "Adolescentizzazione delle politiche giovanili"

LA PANDEMIA, I GIOVANI, LE POLITICHE GIOVANILI

- Next Generation EU: nel Regolamento UE 2021/241 del 12 febbraio scorso si prevede un pilastro dedicato a “Politiche per le future generazioni, per i bambini e i giovani, Istruzione e Educazione”
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (191,5 miliardi di euro) - Le sei missioni previste dal Piano sono: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura e turismo (40,3 miliardi pari al 21% del totale del risorse); rivoluzione verde e transizione ecologica (59,5 miliardi, 31,1%); infrastrutture per la mobilità sostenibile (25,4 miliardi, 13,3%); istruzione e ricerca (30,9 miliardi, 16,1%); inclusione e coesione (19,8 miliardi, 10,3%); salute (15,6 miliardi, 8,2%).
- 3 problemi di fondo: disuguaglianza di genere, inclusione giovanile, divari territoriali

LA PANDEMIA, I GIOVANI, LE POLITICHE GIOVANILI

- Il Documento di Economia e Finanza (DEF) del 15/4/21: sgravi fiscali per i giovani under 36 per acquisto prima casa (Decreto Sostegni Bis, in G.U. 25/5/21)
- L'assegno unico universale per i figli sino a 21 anni (legge delega n. 46 approvata il 30/3/21). Sostituirà le detrazioni fiscali per i figli a carico, gli assegni al nucleo familiare per figli minori, gli assegni al nucleo per le famiglie numerose, le tre misure di sostegno alla natalità, tra cui il bonus bebé, il premio alla nascita per le neo-madri e il fondo natalità per le garanzie su prestiti. Al risparmio annuo complessivo di ca. 13 mil. di euro si aggiungono 3,5 miliardi per il 2021 e 6,5 a regime dal 2022.

Le questioni in gioco. Una sintesi

- **Quante giovinezze? Quante peculiarità?**
- **Quale rapporto fra giovani e adulti? La necessità di mettere a tema le relazioni interegenerazionali, fra riconoscimento e redistribuzione, continuità e discontinuità**
- **Autonomia e/o indipendenza? (giovinezza come transizione alla vita adulta o all'autonomia con indipendenza?)**
- **La de-standardizzazione della vita sociale tardo-moderna, che consente maggiori gradi di libertà e di mobilità individuale, convive con la presenza di nuove e vecchie disuguaglianze: per età, genere, provenienza, status socio-economico**
- **Quale (accesso al) mercato del lavoro?**

Le questioni in gioco. Una sintesi

- **I giovani, prevalentemente descritti come portatori di forme di individualizzazione atomizzata, emergono tuttavia anche come 'innovatori', nei termini di una individualizzazione 'connettiva' non priva di istanze solidaristiche e collettive**
- **Quale rapporto tra giovani e istituzioni? Tra «do it yourself» e distacco. «Politica vecchia, cittadinanza giovane» (Trucco, 2016)? Legittimazione ed efficacia delle politiche giovanili**

Le questioni in gioco. Una sintesi

- **Entro quale ambito prevalente collocare le politiche giovanili? (Politiche sociali? Culturali? Del lavoro?)**
- **Le politiche giovanili delineano un ambito di policy specifico ed autonomo o trasversale (v. «paragrafo gioventù», Anversa 1997)?**
- **Chi si occupa professionalmente dei giovani?**
- **Quali competenze, responsabilità e rapporti fra istituzioni centrali e governo locale?**

Riferimenti bibliografici orientativi

- Bazzanella A., Campagnoli G. (2014), Giovani e politiche giovanili in Italia, in "Autonomie Locali e Servizi Sociali", n. 3
- Buzzi C. (a cura di) (2015), Fare politiche con i giovani, Franco Angeli
- Cavalli A., Leccardi C. (2013), Le quattro stagioni della ricerca sociologica sui giovani, in "Quaderni di Sociologia", vol. 57, n.62
- Chevalier T., "Varieties of youth welfare citizenship: towards a two-dimension typology", Journal of European Social Policy, Vol. 26 (1), 2016
- de Singly F. (2000), Penser autrement la jeunesse, in "Lien social et Politiques", n. 43
- Istituto Toniolo, Rapporto Giovani 2021, Il Mulino (e precedenti Rapporti annuali)
- Magaraggia S., Benasso S., "In Transition . . . Where to? Rethinking Life Stages and Intergenerational Relations of Italian Youth", in Societies, vol. 9, n 7, 2019
- Pitti I., Tuorto D. (2021), I giovani nella società contemporanea. Identità e trasformazioni, Carocci
- Spanò A. (2018), Studiare i giovani nel mondo che cambia. Concetti, temi e prospettive negli «Youth Studies», Franco Angeli
- Trucco D. (2016), La politica è vecchia e la cittadinanza è giovane?, in "Società Mutamento Politica", vol. 7, n. 13
- Walther A. (2005), Risks and Responsibilities? The Individualisation of Youth Transitions and the Ambivalence between Participation and Activation in Europe, "Social Work & Society", vol. 3, n. 1
- Walther, A. (2006) 'Regimes of Youth Transitions: Choice, Flexibility and Security in Young People's Experiences Across Different European Contexts', Young 14(2): 119–39.
- Williamson H. (2007), A Complex but Increasingly Coherent Journey? The Emergence of Youth Policy in Europe, in "Youth and Policy", n. 95

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CAMPUS DI FORLÌ

a.martelli@unibo.it